

L'intervista

L'esponente ciellino del Pdl: i nostri elettori voteranno per lui

“Solo Gabriele può vincere non sprechiamo questa chance”

Mario Mauro: tutto il centrodestra deve sostenerlo

MATTEO PUCCIARELLI

«**S**I STA realizzando uno schema in cui credevo molto», dice Mario Mauro, presidente della delegazione del Pdl nel Ppe. Uomo forte di Comunione e liberazione ma soprattutto sostenitore, da subito e senza tentennamenti, della candidatura di **Gabriele Albertini** a presidente della Regione Lombardia.

Mario Monti sta con l'ex sindaco di Milano. Se lo aspettava?

«Lo speravo e mi sembra un pensiero del tutto ovvio: le dichiarazioni del presidente del Consiglio danno il senso della stima generale che c'è verso **Albertini**, una stima che va al di là delle diatribe politiche del momento».

Però lei è europarlamentare del Pdl e Silvio Berlusconi ribadisce che non sosterrà Albertini. Come andrà a finire?

«Stiamo sprecando un'occasione storica. Tutti i partiti che non si riconoscono nella candidatura di **Umberto Ambrosoli** dovrebbero convergere su **Albertini**. Compresa la Lega Nord. Il candidato che ha più chance di vincere è proprio lui».

Ma nel suo stesso partito lei ha una posizione ormai minoritaria, come se ne esce?

«Prescindendo dal fatto che al momento le nostre analisi interne non coincidono, ribadisco la mia incomprendimento: come può un elettore di centrodestra non stare con **Albertini**? La convergenza del Pdl sulla sua candidatura può essere dettata anche e semplicemente dalle contingenze. Perché altrimenti vincerà la sinistra».

Secondo lei la lista di centro dell'ex sindaco dovrà avere un riferimento nel simbolo a Monti?

«Guardi, è molto importante che abbia un riferimento ad **Albertini** stesso. Uno deve sapere

chi sta votando no?».

La lista di centro guidata da Monti, sia a livello locale che nazionale, dice di voler interpretare un cambiamento, per questo Enrico Bondi sta vagliando le liste. E in Lombardia?

«Bondi non c'entra nulla con le elezioni lombarde».

Sì ma Roberto Formigoni che sostiene Albertini sarebbe il rinnovamento?

«Non vedo cosa c'entri un suo eventuale appoggio con **Albertini**».

Ma in questa sfida elettorale Comunione e liberazione chi appoggia?

«Cl è un movimento di educazione alle fede, non prende parte alla contesa. Men che meno dà dei giudizi di merito».

E lei che ha fatto da tramite tra Monti e Albertini?

«In realtà no, si conoscono e stimano da molto tempo. Però ho un rammarico, ed è quello di vedere che dopo essere stati come Pdl azionisti di maggioranza del governo Monti per un anno, oggi rischiamo di ascriverlo alla sinistra. Eppure le sue idee, la sua visione, è la nostra, è quella moderata del centrodestra».

Diversi nel suo partito dicono che è giunto il momento, per lei, di lasciare il Pdl. O almeno di abbandonare il suo ruolo di rappresentanza in Europa. Che cosa risponde?

«Non spetta a me interpretare queste posizioni. C'è un partito, ci sono degli organismi dirigenti, decideranno loro. Sono però sconcertato perché io non ho mai cambiato idea su niente, ho avuto sempre la mia coerenza. E ho dato battaglia all'interno del Pdl con assoluta lealtà».

Le alleanze

La convergenza sul suo nome deve essere dettata dalle contingenze, vale non solo per Berlusconi ma anche per il Carroccio. Altrimenti la Regione andrà alla sinistra

I dubbi di Cl

Comunione e liberazione è un movimento di educazione alla fede che non prende parte alla contesa elettorale e non dà giudizi. Lasciare il mio partito? Decideranno i dirigenti

L'intervista

Mario Mauro

“Stiamo buttando un'occasione solo Gabriele può vincere”

MATTEO PUCCIARELLI
A PAGINA II



FAVOREVOLE
Mario Mauro
spinge la
candidatura
dell'ex sindaco
«Credo
molto nello
schema Monti-
Albertini»